

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Beiträge zur Geschichte und Litteratur

Molter, Friedrich

Frankfurt am Main, 1798

III.

[urn:nbn:de:bsz:31-229434](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-229434)

Chi avesse potuto prevedere quello, che fin qui è successo, in questo negozio, credo, che si sarebbe procurato di sfuggire questo imbarasso, ma se riesce bene, sarà un gran stabilimento delle cose del Rè.

Il darne giudizio per ancora è cosa difficile, perchè noi abbiamo l'autorità, l'esperienza delle vecchie Truppe, ed il modo d'avere i viveri d'ogni parte, e la Città di Parigi per il contrario ha grand' abbondanza di denaro.

Si può sperare felicissimo il successo, se le Provincie del Regno restano quiete, ed obbedienti, che perciò si sono intimati gli Stati per la metà del Mese di Marzo in Orleans, ch'è un singolare antidoto in queste cose, perchè le Provincie vedono il modo per portare i loro aggravij senza entrare in una guerra civile.

La Congregazione dei Stati fa cessare l'autorità di tutti i Parlamenti, ed il Rè ha in essa il partito più forte, ch'è quello degli Ecclesiastici, e della Nobiltà insieme congiunto sempre a gran numero di Città.

Il Sigre. Duca d'Orleans, ed il Sigre. Principe di Conde caminano unitissimi con la Regina, e con il Sigre. Cardinale, il quale per la Dio grazia gode un'ottima salute. Di San Germano li 15. Gennaro 1649.

III.

Al Sigre. Pietro Mazzarino.

Mi è dispiaciuta infinitamente la morte del Sigre. Pietro Antonio Muti.

Vedo quello VS. mi scrive in favore del Baron Quinto, nel cui sollevamento io mi impiegherei volentieri, quando le cose medesime quà lo permettessero. Ma VS. averà sentito in che stato si trovano, nè si può pensare alle cose di fuori, finchè non pigliino sesto le interne di questo Regno, come io voglio pure sperare dalla bontà divina. Il medesimo rispondo per l'altre persone, ch' Ella mi raccomanda, non potendosi per ora applicare ad altri negozii.

Circa il pagamento de' debiti, che hà lasciati la buona memoria del Sigre. Cardinale mio fratello hò scritto quello mi occorre al Ben detto, al quale VS. potrà consegnare tutti gli argenti, acciò eseguisca gli ordni, ch' io le do in questa materia.

Sento con travaglio l'indisposizione di VS. mà essendo podagra spero sia per allongarle la vita, come desidero, e ne prego sua divina Maestà.

Poscritta del Sigre. Ondedei.

Pigliarò ardire di aggiungere a questa lettera quello che il Sigre. Cardinale non scrive di sè medesimo. Che non ostante tutto quello VS. potrà sentire di S. Emza. creda, che la sua fortuna è stabilissima, e mette più profonde radici quanto più viene dibattuta da venti della malignità, e perfidia.

Pare che l'universale influsso che corre per tutta Europa contro tutte le Monarchie sparga anco il veleno contro quella di Francia col mezzo d'alcuni Spiriti sediziosi, e traditori, che non potendo attaccare a dirittura l'innocenza del Rè, e della Regina s'ingegnano di screditare la Reggenza appresso il popolo nella persona del suo primo Mini-

stro. Ma avendo si l'esempio del Rè d'Inghilterra, le cui rovine cominciarono dall' abbandonamento, che fece del suo più caro, e più fedel Ministro, si piglia da S. Maestà l'interesse del Sigre. Cardinale per il primo interesse dello stato, e del Regno, e i Principi del sangue ancora s'interessano in questo, perchè biasimando la Reggenza biasimano il loro consiglio, senza il quale non si fa cosa alcuna, e parlando i Ribelli solo del Sigre. Cardinale offendono le loro Altezze, come se non fossero in considerazione alcuna.

Si seguito fra tanto l'assedio di Parigi con l'ottima direzione del Sigre. Principe di Condè. e se il successo sarà, come si spera, la potenza del Rè sarà formidabile, l'autorità di S. Emza. sarà per prova, e la sua gloria eterna.

VS. Illma. resti servita di far correre queste righe, e di darne una copia come d'avviso di gazetta al Sigre. Paolo Maccarani, ed al Sigre. Marc Antonio Cittarella: e qui a VS. Illma. bacio per fine umilissimamente le mani. Di San Germano li 29. di Gennaio 1649.

IV.

Lettera circolare scritta dal Sigre. Zongo Ondedei, Secretario di S. Emza. al Sigre. Duca di Modena ed alli Signori Giannettino Giustiniani, e Paolo Maccarani.

Seguita felicissimamente l'assedio di Parigi, ove il pane, che si vendeva quindici soldi vale cinquanta, e si crede, che fra otto giorni sia per giungerci la Ca-